

Servizio | A Tuttofood



Il riso italiano sempre più leader: export +9%. Coldiretti: più invasi e rischio «import sleale»

di E.Sg.

5 maggio 2025



Nel 2024 le esportazioni di riso italiano hanno sfiorato i 720 milioni di chili, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente, con la Germania primo mercato, seguita dalla Francia. Dati che confermano il nostro Paese di gran lunga il primo produttore europeo con oltre il 50% del totale, nell'anno dell'ottantesimo anniversario del Carnaroli e del centenario del primo incrocio varietale.

Sono in aumento anche le superfici coltivate, anche se gli effetti dei cambiamenti climatici hanno poi limitato il previsto incremento produttivo: è ancora vivo nei ricordi dei produttori l'effetto disastroso degli anni di siccità, rimpiazzati dalle piogge copiose degli ultimi due anni.

Ecco perché i risicoltori tornano a rimarcare **l'importanza di realizzare un piano invasi con sistemi di pompaggio** per assicurare alle imprese la disponibilità di acqua, particolarmente importante proprio nel caso di una coltura come il riso. Un cambio di passo a livello infrastrutturale che **limiterebbe i problemi causati da siccità e alluvioni e consentire**, evitando una volta per tutte di dover continuare a inseguire le emergenze.

È quanto evidenziato durante il convegno **“Celebriamo insieme l'anno del riso italiano”**, **organizzato da Coldiretti** in occasione dell'inaugurazione di Tuttofood alla Fiera di Milano Rho, con gli interventi del presidente e del segretario generale di dell'associazione, **Ettore Prandini** e **Vincenzo Gesmundo**, del ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste **Francesco Lollobrigida**, e di **Roberto Magnaghi**, direttore Generale Ente Nazionale Risi.

«A pesare sul futuro dei risicoltori italiani c'è però - dice la Coldiretti - anche la **concorrenza sleale delle importazioni dall'estero**, che rischiano di essere ulteriormente favorite dalla stipula di accordi commerciali senza il rispetto del principio di reciprocità, a partire da quello con i Paesi del Mercosur». Secondo la denuncia di Coldiretti, l'Unione Europea prevede di concedere un contingente iniziale di 10mila tonnellate di riso sudamericano a dazio zero, che crescerà progressivamente fino a 60mila tonnellate. Una quantità che, sommata a quanto già entra con dazi agevolati (oltre il 60% dell'import), rischia di raddoppiare le attuali importazioni (circa 80.000 tonnellate l'anno).

«Ma a pesare - dice Coldiretti - è soprattutto **l'assenza di reciprocità, consentendo l'ingresso agevolato di prodotti coltivati usando sostanze vietate nella Ue da decenni**, come nel caso del triciclazolo. Si tratta di un pesticida bandito nell'Unione Europea nel 2016 ma ancora oggi largamente utilizzato in Brasile e in India che, assieme al Pakistan, detiene il primato europeo per notifiche su riso contaminato da fitofarmaci proibiti.

La Commissione Europea, ricorda Coldiretti, ha peraltro recentemente annunciato l'intenzione di riaprire i negoziati per un accordo di libero scambio proprio con il Paese indiano, che è il maggior esportatore mondiale e che potrebbe così inondare il mercato Ue di prodotto a dazio zero. Resta sospesa anche la richiesta del Pakistan del **riconoscimento Igp per il riso basmati**, che Coldiretti e Filiera Italia sono riuscite per il momento a bloccare.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Coldiretti](#) [riso](#) [Unione Europea](#) [commissione UE](#) [Pakistan](#)

Per approfondire